

AMIAT.T.B.D. s.r.l.

Società Unipersonale

Prot. n° 655

Data 24 SET 2008



PROVINCIA
DI TORINO



AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

IL Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche

DATA:

23 SET. 2008

N. 220 - 48877 / 2008
(numero-protocollo/anno)

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PER L'ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI.

RICHIEDENTE: AMIAT TBD SRL

SEDE LEGALE: VIA GERMAGNANO, 50 10100 TORINO

SEDE OPERATIVA: VIA BRANDIZZO, 150 - VOLPIANO

P. IVA: 07952190010

POS. N. C017065

PREMESSO CHE:

- in data 21/03/2008, prot. n. 336/gr/gr del 20/03/2008, la società ha presentato domanda per il rinnovo dell'autorizzazione n. 1157 - 230999/2003 del 23/09/2003 e s.m.i. per l'esercizio dell'attività di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, presso il sito di Volpiano, via Brandizzo 150;
- precedentemente con nota del 17/07/2007, prot. n. 803599, a seguito delle varianti introdotte in sede di allestimento delle linee di trattamento e conseguentemente dello stoccaggio, anche in recepimento delle prescrizioni introdotte dal D.Lvo 151/05 e s.m.i., si era preso atto delle modifiche al layout dell'impianto;
- in data 18/04/2008, con nota prot. n. 334/2008/ab/gr la TBD rsl ha presentato richiesta per codificare il rifiuto prodotto "schiume PUR con CFC bricchettate", già identificato con il CER 190203 (*miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi*), anche come 191204 (*plastica e gomma risultanti dal trattamento meccanico dei rifiuti*), così codificato anche in ragione della concentrazione di CFC al di sotto dei limiti tali da configurarlo rifiuto speciale non pericoloso;
- in data 12/05/2008, allegato alla nota prot. n. 54000/SS06.01, l'ARPA sede operativa di Settimo T.se, ha relazionato circa gli esiti degli accertamenti effettuati nelle date del 6/12/2007 e del 14/04/2008 presso il sito in esame;
- successivamente con nota del 16/05/2008, prot. n. 365/2008/ab/gr è stata integrata la documentazione già presentata con l'invio di relazione tecnica relativa allo stato di fatto, funzionalità, manutenzione e sicurezza dell'impianto. Nella documentazione viene altresì richiesto di:
 - incrementare la capacità massima di deposito dei rifiuti riconducibili ai CER 200135* e 200136 sino a 90 t, contro le attuali 60, diminuendo contestualmente quella del gruppo 160210*, 160211*, 160212*, 160213*, 160214, 200123* a 180 t, in luogo delle 210 t già autorizzate, facendo salva la capacità massima complessiva dell'impianto;
 - gestire i condensatori potenzialmente contenenti PCB, reperibili nel corso delle operazioni di disassemblaggio di lavatrici e lavastoviglie, nell'ambito del "deposito temporaneo".



CONSIDERATO CHE:

- a fronte delle modifiche al lay out, di cui si era già preso atto con nota prot. n. 803599 del 17/07/2007 , nonché delle richieste presentate con nota del 16/05/2008, prot. n. 365/2008/ab/gr, le capacità massime di deposito, distinte per le diverse aree, ricomprendono la possibilità che tale dato sia riferito sia a rifiuti classificati speciali pericolosi che non pericolosi, senza distinzione tra la quota parte riconducibile agli uni o agli altri;
- in data 25/07/2005, con il D.Lvo 151/2005 è stata data attuazione alle direttive 2002/95/Ce e 2003/108/Ce, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, RAEE, nonché allo smaltimento rifiuti, tale norma stabilisce, tral'altro, delle specifiche prescrizioni tecniche e gestionali relative agli impianti che trattano queste tipologie di rifiuto, nonché i requisiti tecnici che i medesimi devono possedere;
- il D.Lvo 151/2005, dispone precise modalità di deposito dei rifiuti costituiti dai RAEE ovvero le apparecchiature elettriche ed elettroniche, già riconducibili ai CER 160216, 160214, 200136, per quanto riguarda i rifiuti speciali non pericolosi e 160210*, 160211*, 160212*, 160213*, 160215*, 200121*, 200123*, 200135* per quanto riguarda gli speciali pericolosi;
- la norma sopra richiamata necessita di decreti attuativi ai fini della piena applicazione, in particolare in ordine a:
 - istituzione del "Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei Raee", e del "Centro di coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi" e del "Comitato di indirizzo sulla gestione dei Raee";
 - l'istituzione del Comitato di vigilanza e di controllo sulla gestione dei Raee;

decreti già approvati e:

- le modalità di gestione, da parte dei distributori di Ace, dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche provenienti dai nuclei domestici,

decreto in via di approvazione;

- le indicazioni contenute nel succitato decreto rimandano a modalità di deposito secondo raggruppamenti di rifiuti omogenei per trattamento;
- con D.G.R. n. 20 - 192 del 12/06/00, così come modificata dalla D.G.R. n. 24 - 611 del 31/07/00, sono stati approvati i criteri e le modalità di presentazione delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, autorizzate ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 22/97 e s.m.i. ora artt. 208 e/o 210 del D.lvo 152/06;
- che il calcolo delle garanzie finanziarie da presentare dovrà essere eseguito secondo i criteri fissati dalla normativa vigente;
- in relazione alle richieste presentate, contestualmente alla documentazione del 16/05/2008, prot. n. 365/2008/ab/gr, non sono emersi elementi ostativi alla concessione del rinnovo, contestualmente alle varianti non sostanziali richieste.



RITENUTO:

- in sede di esercizio dell'attività di recupero, di adottare opportune prescrizioni finalizzate ad una gestione in sicurezza nonché a minimizzare i potenziali impatti derivanti dagli interventi previsti;
- altresì cautelativo, e stante le modalità di deposito adottate, ai fini della prestazione delle garanzie finanziarie, ricondurre le capacità massime di deposito ai rifiuti classificati "speciali pericolosi", ovvero a condizioni di esercizio più restrittive. Tale modalità comporta la necessità che vengano adeguati gli importi già prestati;
- di attribuire le prescrizioni specificamente già previste per la messa in riserva e il trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi, ex D.M. 5/02/98 e s.m.i., e speciali pericolosi, ex D.M. 161/2002 anche al fine di uniformare le modalità di gestione delle attività di recupero di tali rifiuti siano esse condotte in procedura semplificata o ordinaria, nonché in ordine alla prima applicazione del D.Lvo 151/2005;
- di recepire altresì le indicazioni contenute nel D.Lvo 151/2005 in ordine alle modalità di deposito dei RAEE ed in particolare alle definizioni dei raggruppamenti in relazione alle modalità di trattamento successive al deposito, come da approvando decreto.

VISTO:

- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 151/2005;
- il D.M. 161/2002;
- la L.R. n. 24/2002 e s.m.i.;
- il D.M. 5/2/98 e s.m.i.;
- il D.M. 16/02/82;
- gli artt. 41 e 44 dello Statuto Provinciale.

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli enti Locali approvato con D.Lvo n. 267 del 18/08/2000.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/8/00 n. 267 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

DETERMINA

- 1) Di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per un periodo di dieci anni, dalla data di emanazione del presente atto, la società AMIAT TBD srl, sede operativa: via Brandizzo, 150, nel comune di Volpiano, all'esercizio delle attività di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, come di seguito:

- messa in riserva [R13];
- disassemblaggio dei rifiuti (RAEE);
- trattamento del tubo catodico (bonifica)
- bonifica dei frigoriferi;

per una capacità massima di stoccaggio pari a 276.85 t riferita ai rifiuti speciali pericolosi, ovvero speciali non pericolosi elencati:



secondo le specifiche progettuali descritte negli elaborati allegati all'istanza pervenuta il 6/06/2008 e s.m.i., nel rispetto delle prescrizioni contenute negli allegati contrassegnati con le lettere:

- A1 (planimetria di riferimento),
- A (elenco tipologie di rifiuto in ingresso al centro)
- B (elenco complessivo dei rifiuti IN/OUT dal centro e relativa dislocazione dello stoccaggio)
- C (linee trattamento RAEE),
- D (prescrizioni tecnico-gestionali)
- E (prescrizioni amministrative)

anch'essi parte integrante e sostanziale del presente atto.

- 2) Di stabilire altresì che l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrate, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.
- 3) Il presente atto, corredato dagli elaborati progettuali come richiamati al precedente punto 1) dovranno essere conservate in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo. L'autorizzazione è da ritenersi valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità del terreno, ed è rinnovabile; a tal fine dovrà essere presentata apposita domanda alla Provincia entro centottanta giorni dalla data di scadenza fissata.
- 4) Di stabilire che entro 60 gg. dalla data di ricevimento del presente atto, dovranno essere presentate alla Provincia di Torino – Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, idonee garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 20 – 192 del 12/06/2000 e s.m.i., secondo i nuovi importi risultanti dalle modifiche al lay out approvate. Nel caso in cui non venissero presentate entro il suddetto termine è facoltà di questa Provincia provvedere alla diffida e successivamente alla revoca dell'autorizzazione.
- 5) Di stabilire che tutte le prescrizioni previste dal D.Lgs. 208/2006, dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, nonché di quella che verrà emanata nel periodo di validità di questa autorizzazione, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione.
- 6) Di fare salva la possibilità di procedere all'attribuzione di ulteriori prescrizioni in corso d'esercizio, qualora se ne evidenziasse la necessità.
- 7) Di stabilire che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla Legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei suddetti provvedimenti.
- 8) Di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento, non comporta oneri di spesa a carico della Provincia di Torino.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte, nel termine perentorio di 60 gg. dalla sua notifica.

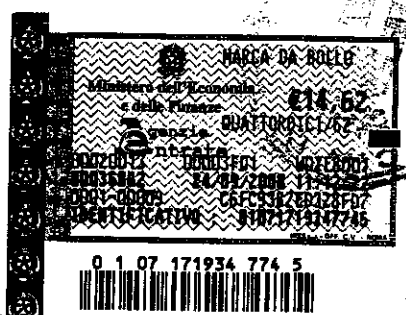
SA



Il Dirigente del Servizio
(Ing Pier Franco Ariano)

ALLEGATO A - ELENCO TIPOLOGIE DI RIFIUTO IN INGRESSO AL CENTRO

CODICI CER	BREVE DESCRIZIONE MERCEOLOGICA DEL RIFIUTO	MODALITA' DI DEPOSITO	ATTIVITA'
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	Contenitore in polietilene, resistente a soluzioni acide/basiche	R13
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	Contenitore in polietilene, resistente a soluzioni acide/basiche	R13
090103*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	Contenitore in polietilene, resistente a soluzioni acide/basiche	R13
090104*	Soluzioni fissative	Contenitore in polietilene, resistente a soluzioni acide/basiche	R13
090105*	Soluzioni di lavaggio e di arresto fissaggio	Contenitore in polietilene, resistente a soluzioni acide/basiche	R13
090106*	Rifiuti contenenti Ag prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	Contenitore in polietilene, resistente a soluzioni acide/basiche	R13
090107*	Carta e pellicole per fotografia contenenti Ag e suoi composti	Contenitore mobile in plastica per rifiuti urbani da 80 l	R13
090108	Carta e pellicole per fotografia non contenenti Ag e suoi composti	Contenitore mobile in plastica per rifiuti urbani da 80 l	R13
090110 090111* 090112	Macchine fotografiche mono uso	n. 3 contenitori mobili in plastica per rifiuti urbani da 80 l	Sep. manuale comp.
090113*	Rifiuti liquidi acquosi dal recupero in loco dell'Ag, diversi dal 090106	Contenitore in polietilene, resistente a soluzioni acide/basiche	R13
160108*	Componenti contenenti Hg (es. interruttori)	Cont. idonei ad assicurarne l'integrità	R13
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Cont. idonei ad assicurarne l'integrità	R13
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	In area interno capannone	T
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC		
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12		
160214*	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi;		
200135*	Monitor PC e TV		
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (computer)		
160601*	Batterie al piombo		



Handwritten signature or mark.



ALLEGATO B – ELENCO COMPLESSIVO DEI RIFIUTI IN/OUT DAL CENTRO E RELATIVA DISLOCAZIONE DELLO STOCCAGGIO

INDICAZIONE - COME DA ALLEGATA PLANIMETRIA	RAGGRUP. RAEE	CER	DEP. TEMP.	PROVENIENZA	CAPACITA' MASSIMA IN DEP. (t)
1	R1, R2	160210*, 160213*, 160211*, 200123*, 200135*, 160214		Rifiuti in ingresso al trattamento	180
2 - 3 - 4 - 5 - 6	R3, R4	160213, 200135*, 200136		Rifiuti in ingresso al trattamento	90
7	R3 parte	160215*, 160216		Rifiuti in ingresso	5.1
8		160213*, 160215*	*	Vetro/tubo catodico in uscita dal trattamento	
9		150101, 150103, 150106, 160214, 160216, 191002, 191202, 191203, 191204, 191205	*	In uscita dal trattamento -	
10 - 11		RIFIUTI VARI	*	In uscita dal trattamento	
12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17		AREE POLMONE			
18		160215*, 191211*	*	Polveri fluorescenti dal trattamento del tubo catodico	
19		150202*	*	Stracci e segatura in uscita dal trattamento	
20		160213*, 160215*	*	Interruttori al mercurio in uscita dal trattamento.	
21		160209*	*	Condensatori con PCB in uscita dal trattamento	
22	R5	160108*, 160213*, 160215*, 200121	In/out *	Rifiuti in ingresso al trattamento e in uscita dal medesimo	1 compl. con area 26
23		160602*, 160603*, 160604, 160605	*	Batterie - in uscita dal trattamento	
24		160601*	*	Batterie ed accumulatori in uscita dal trattamento	
25		160601*		Batterie ed accumulatori in ingresso dal trattamento	0.1
26		160108*		Componenti contenenti mercurio in ingresso al trattamento	Vedi 22
27		090101*, 090102*, 090103*, 090104*, 090105*, 090106*, 090107, 090108, 090113*, 160801		Rifiuti in ingresso - Messa in riserva - R13 -	0.5
28		090110, 090111*, 090112		Macchine fotografiche - Messa in riserva - R13 -	0.15
29		140601*	*	Gas CFC in uscita dal trattamento	
30				Rifiuti in ingresso in attesa di essere scaricati	
31		130208*	*	Oli provenienti da bonifica	
32		090317*, 080318	*	Toner in uscita dal trattamento	
33		160215*	*	Schede elettroniche in uscita dal trattamento	



gr 6

ALLEGATO C - LINEE DI TRATTAMENTO DEI RAEE -

RAGGRUPPAMENTO RI - FREDDO E CLIMA

LINEA DI BONIFICA DEI FRIGORIFERI

CER	160211* - 200123*
Attività di recupero esercitata	Linea di trattamento ai fini della messa in sicurezza dell'apparecchiatura, previo disassemblaggio
Potenzialità della linea di trattamento	34.5 t/g
FASI DEL TRATTAMENTO	
Stoccaggio e preselezione manuale	
Bonifica circuito di refrigerazione	
Asportazione compressore	
Frantumazione delle carcasse, in ambiente posto in depressione	
Selezione automatica dei materiali ferrosi	
Separatore a correnti di Foucault	



Jr



X

RAGGRUPPAMENTO R2 - GRANDI BIANCHI

CER rifiuti in ingresso	160210* 160214 200135*
Descrizione merceologica dei rifiuti	<i>asciugatrici, lavatrici, lavastoviglie, apparecchi per la cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche, forni a microonde, altri grandi elettrodomestici utilizzati per la cottura e l'ulteriore trasformazione di alimenti, apparecchi elettrici di riscaldamento, radiatori elettrici, altri grandi elettrodomestici utilizzati per riscaldare ambienti ed eventualmente letti e divani, ventilatori elettrici, altre apparecchiature per la ventilazione e l'estrazione d'aria.</i>
Attività di recupero esercitata	Disassemblaggio e messa in sicurezza
Rifiuti/MPS prodotti	<ul style="list-style-type: none"> - condensatori contenenti PCB, - componenti contenenti mercurio, come gli interruttori o i retroilluminatori, - pile, - circuiti stampati, se la superficie del circuito stampato è superiore a 10 cm², - plastica contenente ritardanti di fiamma bromurati, - rifiuti di amianto e componenti che contengono amianto; - sorgenti luminose a scarica, - cavi elettrici esterni, - componenti contenenti fibre ceramiche refrattarie, - condensatori elettrolitici contenenti sostanze potenzialmente pericolose, - tutti i fluidi, - parti di apparecchiature fuori uso, - carcassa ferrosa, - motori e pompe - contrappeso in cemento e cestello (lavatrici)



g

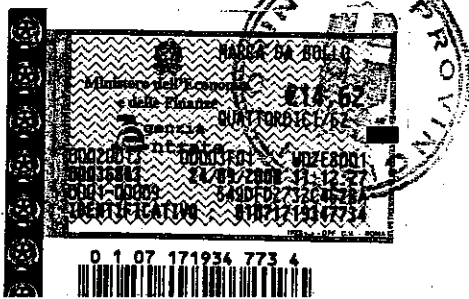


RAGGRUPPAMENTO R3 - TV E MONITOR

CER rifiuti in ingresso	160213* 160215* 200135*
Descrizione merceologica dei rifiuti	TV e monitor
Attività di recupero esercitata	Linea di trattamento di bonifica del tubo catodico (**), previo disassemblaggio dell'apparecchiatura
Potenzialità di trattamento	15.2 t/g
Rifiuti/MPS prodotti	<ul style="list-style-type: none"> - eventuali condensatori contenenti PCB, - componenti contenenti mercurio, come gli interruttori o i retroilluminatori, - pile, - circuiti stampati, se la superficie del circuito stampato è superiore a 10 cm², - plastica contenenti ritardanti di fiamma bromurati, - rifiuti di amianto e componenti che contengono amianto; - sorgenti luminose a scarica, - schermi a cristalli liquidi, se del caso con il rivestimento, di superficie superiore a 100 cm² e tutti quelli retroilluminati mediante sorgenti luminose a scarica, - cavetteria in rame, - carcasse in plastica - - parte di apparecchiature fuori uso, - tubi catodici, preventivamente messi in sicurezza con apertura della valvola ed eliminazione del vuoto poi avviati a (**); - coni/gioghi di flessione.
Beni	- monitor destinati al riuso qualora funzionanti

() LINEA DI TRATTAMENTO TUBI CATODICI**

FASE	DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI
Bonifica del tubo catodico	Taglio del tubo mediante filo incandescente, separazione del vetro pannello dal vetro cono e recupero delle polveri all'interno (operazione eseguita sotto cappa aspirante)
Triturazione	Triturazione e separazione dei componenti
Rifiuti/MPS prodotti	<ul style="list-style-type: none"> - vetro cono (al piombo) - vetro pannello (al bario) - polveri fluorescenti al fosforo - fascetta metallica esterna



RAGGRUPPAMENTO R4 - PED, CE, ICT, APPARECCHI ILLUMINANTI E ALTRO

CER rifiuti in ingresso	160213* 160214 160216 200135* 200136
Descrizione merceologica dei rifiuti	<i>IT, e consumer (fotocopiatrici, stampanti, multifunzioni elettromedicali...)</i>
Attività di recupero esercitata	Messa in sicurezza
Rifiuti risultanti dalla messa in sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> - condensatori contenenti PCB, - componenti contenenti mercurio, come gli interruttori o i retroilluminatori, - pile e batterie, - circuiti stampati, se la superficie del circuito stampato è superiore a 10 cm², - cartucce toner, liquido e in polvere, e di toner colore, - plastica contenenti ritardanti di fiamma bromurati, - sorgenti luminose a scarica, - cavi elettrici esterni, - condensatori elettrolitici contenenti sostanze potenzialmente pericolose, - schermi a cristalli liquidi, se del caso con il rivestimento, di superficie superiore a 100 cm² e tutti quelli retroilluminati mediante sorgenti luminose a scarica, - componenti contenenti fibre ceramiche refrattarie. <p><i>PARTI DI APPARECCHIATURE</i></p>
Attività di recupero esercitata sulle <i>PARTI DI APPARECCHIATURE</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Triturazione nel mulino a martelli - a. Deferrizzazione automatica - b. Selezione manuale su nastro
Rifiuti risultanti dall'attività di cui sopra	<p>a.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piccole frazioni di schede elettroniche - Materiali metallici non ferrosi (rame, alluminio, ottone) - Materiali plastici <p>b.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Schede elettroniche - Parti/componenti di rame - Piccoli motori



gr

RAGGRUPPAMENTO R5 - SORGENTI LUMINOSE

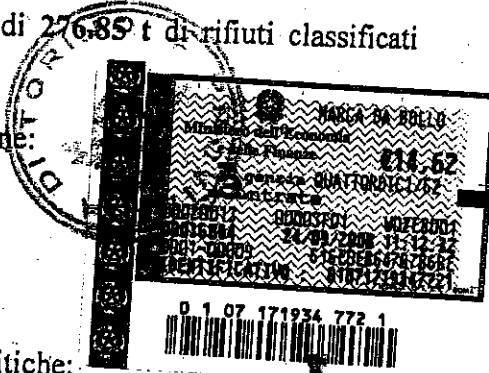
CER rifiuti in ingresso	160108* 160213* 160215* 200121*
Descrizione merceologica dei rifiuti	<i>Sorgenti di illuminazione quali apparecchi di illuminazione, tubi fluorescenti, sorgenti luminose fluorescenti compatte, sorgenti luminose a scarica ad alta intensità, comprese sorgenti luminose a vapori di sodio ad alta pressione e sorgenti luminose ad alogenuri metallici, sorgenti luminose a vapori di sodio a bassa pressione.</i>
Attività di recupero esercitata	Messa in riserva [R13]
Capacità massima di deposito	1 t

Ar

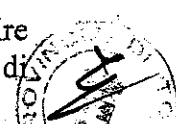
PRESCRIZIONI TECNICO - GESTIONALI

E' fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto:

1. la capacità massima di stoccaggio dell'impianto è di **276,89 t** di rifiuti classificati speciali pericolosi ovvero speciali non pericolosi;
2. nell'impianto devono essere distinte le aree ove avviene:
 - a. conferimento e stoccaggio RAEE dismessi;
 - b. messa in sicurezza;
 - c. smontaggio dei pezzi riutilizzabili;
 - d. frantumazione delle carcasse;
 - e. stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche;
 - f. stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili, ovvero dei rifiuti per cui è previsto un successivo avvio a recupero;
 - g. stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi a smaltimento;
3. nelle diverse aree di deposito destinati ai RAEE, devono essere mantenute visibilmente separate le apparecchiature classificate speciali non pericolose da quelle pericolose;
4. i contenitori destinati allo stoccaggio degli accumulatori esausti devono essere realizzati in materiale anticorrosivo, avente adeguate proprietà di resistenza fisico-meccanica, devono essere a tenuta stagna;
5. i contenitori delle tipologie di cui al punto precedente, devono essere dotati di un bacino di contenimento opportunamente dimensionato, avente le caratteristiche tecniche e la capacità geometrica indicate al punto 4) dell'Allegato I del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., al fine escludere la diffusione di inquinanti - per effetto di accidentali sversamenti - sul/nel suolo;
6. i rifiuti derivanti dalle operazioni di selezione destinati allo smaltimento devono essere stoccati separatamente da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero da effettuarsi presso altri stabilimenti. Tutti i rifiuti derivanti dalla selezione devono altresì essere posti in deposito nel pieno rispetto delle condizioni impartite dall'art. 183, lett. m) del D.Lvo 152/06;
7. i contenitori dei fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata;
8. i serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e di dispositivi di contenimento;
9. lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per



- evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature;
10. analogamente, anche lo stoccaggio dei materiali risultanti dal trattamento deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero;
 11. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
 12. il tempo di estrazione del liquido refrigerante, inteso come il momento della caduta di pressione iniziale nel circuito di raffreddamento e la rimozione finale dello strumento di evacuazione, deve essere sufficientemente lungo per garantire che il contenuto del circuito sia completamente estratto;
 13. l'impianto deve essere provvisto di attrezzatura per la misura della quantità di CFC recuperata in rapporto al numero di apparecchiature trattate; ai fini della fissazione della soglia minima di recupero di CFC da ciascuna apparecchiatura, necessita che venga rilevata da un lotto di circa 1000 apparecchi, integri, la quantità di CFC contenuta nei circuiti, completamente drenati. Il dato relativo dovrà successivamente essere fornito alla scrivente Area, nonché all'ARPA di Torino. Tale verifica va successivamente condotta con cadenza annuale;
 14. i fluidi volatili devono essere stoccati in contenitori (bombole o bomboloni) a tenuta stagna in condizioni di temperatura controllata;
 15. lo stoccaggio dei CFC e HCFC deve avvenire in appositi contenitori (bombole o bomboloni di varia capienza) protetti dai raggi solari ed in grado di garantire la corretta conservazione dei rifiuti;
 16. non devono essere miscelate in un unico contenitore, le diverse tipologie di gas aspirati;
 17. per i cumuli di rifiuti aventi peso specifico estremamente basso, devono essere adottate opportune soluzioni atte ad impedire il trasporto eolico degli stessi (reti di protezione, teli di nylon, ecc);
 18. all'interno dell'impianto non dovrà essere effettuata alcuna operazione di bonifica dei contenitori vuoti;
 19. è fatto divieto di bruciare i materiali ammassati;
 20. siano mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia;
 21. tutti i contenitori fissi e mobili destinati all'immagazzinamento dei rifiuti siano mantenuti in buono stato di conservazione, e siano inoltre di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto;
 22. i contenitori mobili contenenti rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione; in particolare i recipienti mobili di



stoccaggio devono essere disposti e fissati su strutture di sostegno (pallet, gabbie metalliche o sistemi equivalenti), non devono essere sovrapposti per più di 3 file e tra essi deve essere mantenuto un corridoio di larghezza minima pari al passo d'uomo (0,6 m) e comunque tale da rendere possibile l'immediata rimozione dei contenitori dai quali si originassero eventuali perdite;

23. vengano adottate precauzioni nella manipolazione dei rifiuti, per contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
24. è vietata la miscelazione tra rifiuti di diverse categorie nonché classificazione;
25. le MPS non devono presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie prime corrispondenti;
26. le tipologie di rifiuti per le quali la Società è autorizzata a svolgere l'attività di messa in riserva sono esclusivamente quelle elencate nell'allegato B facente parte integrante del presente atto, secondo le capacità massime nello stesso riportate;
27. i rifiuti di tipologia diversa devono essere stoccati in modo da evitare il reciproco contatto, onde escludere la formazione di prodotti esplosivi o infiammabili, aeriformi tossici, ovvero lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture ed addetti;
28. gli impianti di trattamento, le attrezzature ed i recipienti contenenti rifiuti devono possedere i requisiti indicati negli elaborati progettuali costituenti l'allegato A1 alla presente; tali recipienti devono inoltre essere contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti la classificazione, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti stessi, fatte salve eventuali altre indicazioni prescritte dalle restanti normative vigenti; dovrà essere inoltre possibile identificare univocamente il contenuto (quantità e tipologia); i recipienti devono essere provvisti di chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto e di dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
29. le aree di deposito dovranno essere delimitate fisicamente e segnalate da opportuna cartellonistica, nella quale vengano indicate la denominazione della zona, la capacità di deposito, la natura e la tipologia dei rifiuti stoccati;
30. sia garantito a qualsiasi ora l'immediato accesso all'impianto da parte del personale di vigilanza e dalle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione, e sia reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nel deposito; sia inoltre possibile reperire, in qualsiasi momento, un responsabile tecnico;
31. fatte salve le previsioni progettuali approvate e le eventuali prescrizioni di cui ai precedenti punti, le operazioni di movimentazione, immagazzinamento e trattamento devono avvenire in modo tale da impedire che eventuali effluenti liquidi possano defluire in corpi ricettori superficiali e/o profondi (in particolare su terreno non impermeabilizzato, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio di impianti fognari) e in condizioni tali che sia assicurata la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi e solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività esercitata; in particolare si prescrive la completa impermeabilizzazione delle aree interne al perimetro aziendale ove avvengono lo stoccaggio, il transito e la movimentazione;



gr

32. devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto, deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
33. è fatto obbligo provvedere periodicamente alla derattizzazione dell'area destinata allo stoccaggio provvisorio ed al trattamento;
34. i rifiuti in uscita dal centro dovranno comunque essere affidati a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale (trattamento, innocuizzazione, termodistruzione, stoccaggio definitivo), ovvero recupero;
35. le partite omogenee di materiale selezionato per specifiche merceologiche devono essere avviate ad impianti che ne effettuano direttamente il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo, in sostituzione di altre materie prime; le eventuali partite **omogenee di materiale già selezionato** che per quantità non possano essere conferite direttamente ai soggetti che ne effettuano il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo, possono essere affidate ad altri soggetti che, per loro natura e struttura tecnica, operano per raggiungere la quantità occorrente per il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo;
36. la società deve avere in dotazione un rilevatore di radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, che consenta di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti.

S



PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

- 1) In caso di variazione del nome o ragione sociale o sede legale o organi societari o cessione dell'azienda, l'istante deve darne comunicazione in carta bollata e mediante raccomandata A.R. almeno entro VENTI giorni, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dall'Amministrazione Provinciale, nonché di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni;
- 2) in caso di variazione dell'attività svolta rispetto a quanto autorizzato dal presente atto, o qualunque variazione delle tecnologie impiegate, rispetto a quanto riportato nelle previsioni progettuali approvate, dovrà essere presentata domanda in carta bollata da inoltrarsi mediante lettera raccomandata A.R.. L'efficacia di tale variazione è subordinata alla comunicazione di apposito provvedimento amministrativo;
- 3) l'istante deve inoltre comunicare, con congruo preavviso (non inferiore ai TRENTA giorni) e mediante lettera A.R., la data di fine esercizio dell'attività autorizzata; entro la stessa data dovrà provvedere a che l'impianto risulti libero sgombero dai rifiuti; l'istante dovrà, altresì, provvedere, qualora se ne rilevasse la necessità, alla bonifica delle aree e delle strutture interessate dall'attività di cui all'oggetto;
- 4) deve essere garantito l'accesso agli impianti alle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva; a tal proposito dovrà essere reperibile, anche nelle ore notturne, un responsabile il cui recapito dovrà essere indicato chiaramente, su apposito cartello, all'ingresso dell'impianto;
- 5) l'inosservanza di quanto prescritto comporterà in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208 comma 13, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256, comma 4 del D.Lgs. 152/2006.

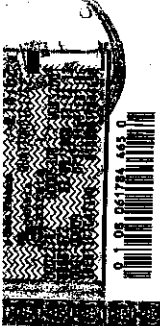
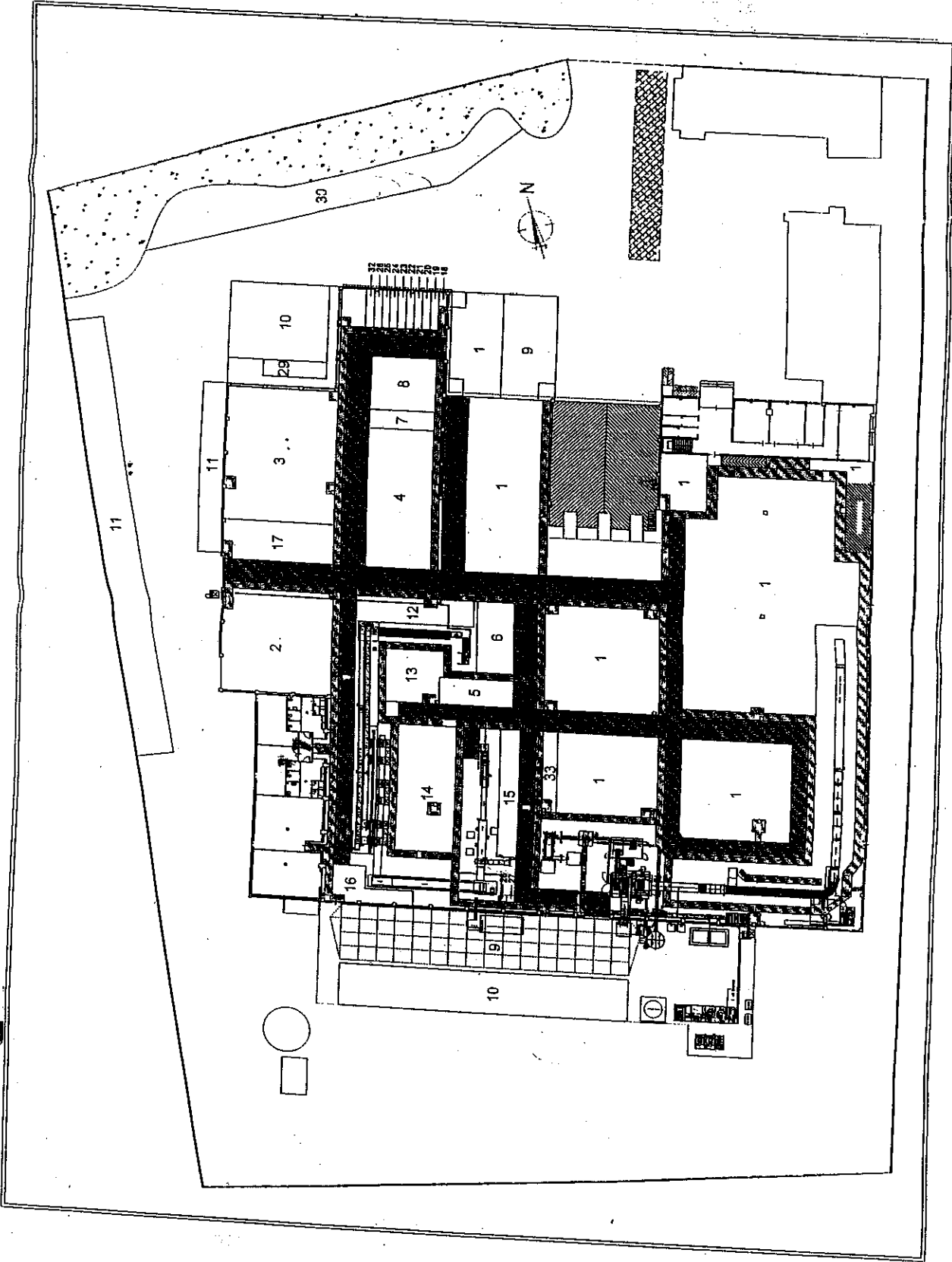


g



B

Allegato A1



La presente copia, composta di n. 17
facciate, e conforme all'originale.
Esistente presso questo ufficio.
Torino, 24 SET 2008



Istruttore Amm.vo - Contabile
Vincenza Ferretti

Vincenza Ferretti